

Una promessa da mantenere

La carta di Milano, sottoscritta dalla Fnovi, rappresenta un importante dichiarazione di intenti per il medico veterinario, chiamato alla tutela della salute pubblica

“S

iamo consapevoli che una delle maggiori sfide dell'umanità è quella di nutrire una popolazione in costante crescita senza danneggiare l'ambiente, al fine di preservare le risorse anche per le generazioni future” (Carta di Milano)

La professione medico veterinaria ne è consapevole e ha firmato. Ora è al lavoro per declinare il significato, in quanto professione, di questa firma. Il medico veterinario più di chiunque altro vive un quotidiano operare ricco tanto di stimoli quanto di contraddizioni. A lui compete maggiormente la responsabilità, in ambito allevatorio, di applicare la mission di un ramo recente dell'ecologia, quello dell'ecologia della nutrizione che vuole coniugare 4 punti di vista principali; salute umana, tutela ambientale, tutela sociale ed economia. Gli allevamenti zootecnici intensivi sono fonti importanti di proteine di origine animale per un pianeta che è ancora alla ricerca del poter fornire un pasto di proteine al giorno ad ogni suo abitante.

È necessario che la professione medico veterinaria superi la One Health in cui la salute animale, ambientale e umana si legano in un concatenamento lineare per diventare una professione olistica



Sono un settore fondamentale dell'economia per occupazione, fatturato, immagine, identità nazionali. Sono tuttavia sotto accusa. Mancato rispetto del benessere animale, sviluppo di antimicrobico resistenza, sottrazione di risorse alimentari provenienti dalle piante per indirizzarle agli animali, deforestazione, inquinamento diretto ed indiretto, danni alla flora e alla fauna e pericoli per la salute umana, sono argomenti che riguardano queste produzioni e pongono quesiti urgenti ai quali rispondere per iniziare a programmare la soluzione ai due flagelli più pressanti del nostro pianeta, avvinghiati l'un l'altro per cause ed effetto; la povertà nel mondo e il danno all'ambiente.

Al medico veterinario, per le competenze che sono solo sue, legislatore, allevatore, consumatore e società chiedono di operare quella sintesi tra i 4 punti di vista dell'ecologia della nutrizione.

Per fare questo è necessario che la professione medico veterinaria superi la One Health in cui la salute animale, ambientale e umana si legano in un concatenamento lineare per diventare una professione olistica nella consapevolezza che ogni gesto, ogni pensiero, ogni azione concorrono al tutto ben al di là del loro singolo valore. Per fare questo dovrà accrescere le sue competenze collegandosi alle competenze altrui in un mondo che dovrà cambiare le sue visioni, progettazioni, relazioni, e azioni degli uomini e dei loro modelli organizzativi. Ognuno è chiamato a questa consapevolezza, ovunque si trovi e qualunque cosa faccia, ma al medico veterinario per la sua posizione, spetta un ruolo particolare. Sarà chiamato a dirimere ciò che è sostenibile da ciò che non lo è. Sarà chiamato a superare abitudini, interessi, paure per andare oltre l'ostacolo, proporre nuove strade, nuovi agire professionali e generare speranza.